A. Cammelli e E. Fameli (a cura di), "Informatica, Diritto, Ambiente. Tecnologie dell'informazione e diritto dell'ambiente"
Collana ITTIG-CNR, Serie "Studi e documenti", n. 1, Napoli, ESI, 1997, pp. IX-X

PREFAZIONE

Nel quadro della prestigiosa attività editoriale dell'Istituto per la Documentazione Giuridica di Firenze, che dall'editoria tradizionale si espande ormai anche verso l'editoria elettronica, ben si inserisce il volume curato da due valorosi ricercatori dell'Istituto, Antonio Cammelli ed Elio Fameli, che, facendo seguito al volume, curato dai medesimi studiosi, su «Diritto all'informazione ambientale e sistemi informativi orientati al cittadino» (CEDAM, 1996), ha per oggetto un settore, quello ambientalistico, che da oltre due lustri è al centro dell'attenzione degli studi dell'I.D.G. Tale materia, dai tanti e delicati risvolti giuridici, ben si coniuga con l'utilizzazione delle tecnologie informatiche, come è ben evidenziato anche dal titolo del libro. Sicché, anche sotto tale aspetto, esso trova appropriata collocazione nel vasto e variegato campo delle attività giuridico-informatiche dell'Istituto.

L'informazione è diventata un bene di primaria importanza economica e culturale (tant'è che dal «mercato dell'informazione» si è passati, con la penetrazione di tale bene anche nella vita sociale, alla «società dell'informazione»); e, in particolare, l'informazione ambientale è un fattore determinante per il miglioramento della qualità della vita.

La circolazione e la trasparenza dell'informazione è fondamentale ed è favorita ormai anche da quella possente ragnatela di reti telematiche che va sotto il nome di Internet. E l'informazione ambientale, dato il suo carattere intrinsecamente transfrontaliero, più d'ogni altra deve poter viaggiare senza barriere geografiche, politiche e linguistiche. Basti, in proposito, ricordare il recente decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39, che, in attuazione della direttiva europea n. 90/313, concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia ambientale, e in conformità all'ampio diritto di accesso ai documenti amministrativi assicurato nel nostro Paese dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, garantisce a chiunque la libertà di accesso alle informazioni ambientali in mano pubblica e la diffusione delle medesime, e prevede l'effettiva disponibilità al pubblico della relazione sullo stato dell'ambiente curata dal relativo Ministero.

Il volume, che raccoglie contributi di autorevoli studiosi, fra i quali anche i due curatori, prende le mosse dalle problematiche generali concernenti l'informazione giuridico-ambientale ed il suo trattamento informatico, per poi inquadrarla nel diritto comunitario ed in quello internazionale, con attenzione anche ad aspetti comparatistici; approfondisce quindi gli aspetti informatici e telematici concernenti i sistemi informativi che raccolgono e rendono ricercabile il dato giuridico-ambientale, e i sistemi di trasmissione telematica che lo rendono accessibile in linea; e si conclude con uno sguardo verso l'avvenire, che veda affiancati il diritto all'ambiente e il diritto al futuro, con una proiezione che non sembri utopistica (basti riflettere all'avanzamento degli studi giuridici e dei dibattiti politici su un «Tribunale internazionale dell'ambiente») verso un ordinamento giuridico mondiale dell'ambiente, contestuale al trascorrere del diritto dell'ambiente al diritto all'ambiente.

Solo attraverso una paziente opera di sensibilizzazione e di acculturamento, che si basa sulla capillarità, facilità, velocità dell'informazione, i cittadini del mondo potranno rendersi conto che una migliore qualità della vita è determinata dall'ambiente salubre, il quale non dev'essere soltanto un'aspirazione, ma un vero e proprio diritto garantito – partendo da discipline nazionali armonizzate – su scala globale. Ad un così ambizioso ma vitale disegno anche questo volume fornisce un non secondario contributo.

Ottobre 1997

Onofrio Fanelli
Presidente del Consiglio scientifico
dell'Istituto per la documentazione giuridica